Conto Corrente colla Posta

Martedì 15 Novembre 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 271

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso *Haasenstein & Vogler* Via Prefettura 6 Udine e succursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2.— per linea.

Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola. — Pagamento anticipato. —

Conto Corrente colla Posta

L'elettricità applicata alle coltivazioni del suolo

I primi risultati d'un interessante esperimento nell'Orto Agrario della R. Università di Padova.

Togliamo dal *Veneto*:

Si tratta di un esperimento che è fatto per la prima volta in Italia: e cura del prof. Di Moro, direttore dell'Orto agrario della nostra Università e del prof. Lori, direttore della R. scuola d'applicazione per gli ingegneri. E poichè ne parlammo, prevenendo ogni altro giornale, fino dall'inizio dello scorso maggio, dicendo degli scopi, dei principii, del sistema e dei mezzi dell'esperimento, è doveroso che abbiamo, ora, pur ad accennare ai primi risultati che l'esperimento ha lasciato constatare: tanto più che di questo negli ultimi numeri della *Illustrazione italiana* s'occupa diffusamente il dott. Ernesto Mancini, offrendo anche numerose fototipie dell'impianto elettrico con cui la prova è fatta.

Va ricordato; l'impianto funziona dal 2 maggio decorso. All'estero negli ultimi tre anni furono fatti diversi di tali esperimenti con effetti asseriti positivi. La prova è diretta — com'è noto — ad avere una portata pratica oltre che una portata scientifica. Infatti si tratta di avere dal suolo, con una spesa convenientissima, un'aumento variante dal 40 al 80 per cento sui prodotti ottenuti attualmente con i più perfezionati sistemi in uso di coltivazione agricola.

Le scariche elettriche sviluppano ozono ed azoto in abbondanza. Facendo dunque subire l'influenza di tali scariche alle coltivazioni durante tutto il periodo della vegetazione sino all'epoca del raccolto, questo avrebbe ad essere più copioso e più ricco di materie nutritive. Di notte, com'è risaputo, il fenomeno della nutrizione delle piante è sospeso: la cellula clorofillica ha funzioni nutritive soltanto di giorno, alla luce. Le scariche elettriche applicate alle coltivazioni attivano il ricambio e provocano la supernutrizione; per cui la maggior attività di ricambio servirebbe, di notte, a poca cosa. E dunque l'elettrocoltura non va esercitata che di giorno.

***

Il dott. Ernesto Mancini ricorda: «Sul problema di usufruire della elettricità per rendere più attiva la vegetazione e quindi più produttive le culture, l'attenzione degli sperimentatori si è fissata da tempo; in modo che le prime indagini datano dal 1783, quando il *Bertholon*, amico di Franklin, pensò di catturare l'elettrecità atmosferica per mezzo del suo «elettrovegetometro».

Questo era formato da un'asta di rame terminante con una specie di *spazzola* dello stesso metallo, sostenuta da una pertica; l'asta verticale mantenevasi in comunicazione con una seconda asta orizzonte ai cui estremi stavano due altre spazzole rivolte verso il suolo da cui doveva sprigionarsi l'influsso elettrico.

Le esperienze eseguite con questo apparecchio non dettero risultati concludenti; ma dopo molto tempo furono più volte riprese, sempre ricorrendo a punte metalliche tenute in alto e dalle quali l'elettricità atmosferica veniva immessa in una serie di fili, che ora si distendevano orizzontalmente a una certa distanza dal suolo, e ora invece penetravano nel suolo stesso, diffondendo in quest'ultimo le correnti.

«I risultati ottenuti con siffatti sistemi sono stati molto magnificati, e certamente in alcuni casi la loro efficacia parve sorprendere. I campi sperimentali dello Spichnew, ad esempio, sottoposti ad una rete di fili metallici carichi di elettricità positiva, avrebbero dato un prodotto superiore del 55 per cento al raccolto ordinario del grano, dell'orzo e dell'avena, e dell'11 per cento per le patate.

Colla disposizione dei conduttori sparsi nel terreno recentemente il Narkewitsch-Yodko vide la raccolta dei frutti crescere del 67 per cento; e nell'aprile scorso il Basty presentava ad una Esposizione agricola alcune interessanti fotografie di culture comparative fatte, ricorrendo all'azione di una semplice asta metallica, un vero *parafulmine* piantato nel suolo, di altezza variabile e tale da superare quella delle piante da elettrizzare.

Secondo il Basty l'azione dell'asta si sparge su di una zona circolare attorno all'asta, avente per raggio la lunghezza sporgente dell'asta suddetta. Anche qui la precocità delle varie piante, l'abbondanza di foglie degli ortaggi, la qualità del raccolto, furono straordinarie; considerata l'aridità del terreno in cui le piantagioni si trovavano; così il prodotto delle fragole, di eccellente profumo e sapore, fu quadruplo rispetto alle piante non elettrizzate, e triplo fu quello delle lattughe».

***

Questi i più lontani ed i più recenti passi dell'elettrocoltura per cui si giunse all'esperimento dell'Orto agrario della nostra Università, affidato ad un trasformatore Siemens, al quale arriva una corrente alternativa di 120 volts, che è portata dal trasformatore a 200 volts ed è fatta continua.

Poi è operata la selezione della corrente positiva da quella negativa ed è lanciata una corrente positiva di 100 mila volts nel conduttori che vanno ai campi delle esperienze.

Dal suo punto d'origine l'energia elettrica si dirama in numerosi fili di rame, sostenuti da alti pali, i quali recano dei grossi isolatori: a metri 4.50 dal suolo. Il filo che conduce la corrente ha un'influenza presunta per un'estensione di 10 metri lineari sulle coltivazioni del suolo che gli sono sottoposte: da una parte e dall'altra.

L'esperimento fu fatto su coltivazioni di frumento, di granone, di viti, di fragole, di pere, di barbabietole; ma specialmente sul granone. Cosi che nell'orto, il quale misura circa 18 mila metri quadrati, 5 mila metri furono coltivati a frumentone e di questi 2500 vennero, collocati sotto l'influsso della tensione elettrica, e 2500, posti e tenuti in identiche condizioni di coltivazione sino al momento del raccolto, furono in una zona estranea ad ogni influenza della corrente d'induzione ad alto potenziale. Il raccolto di tale zona serve adunque di termine di raffronto ad assodare gli effetti dell'elettrocoltura.

Servizio telegrafico del "Paese,,

Il matrimonio di Moncalieri

L'animazione intorno al castello

Moncalieri 14, Stef. — Il tempo è *coperto. Dinanzi al castello staziona* una folla numerosa in attesa dell'arrivo dei personaggi reali per il matrimonio del principe Vittorio Napoleone e della principessa Clementina del Belgio. Durante la cerimonia che si terrà alle 11, la banda municipale di Moncalieri suonerà la marcia reale e l'inno belgo.

Il piccolo paese presenta un aspetto caratteristico. Dovunque sventolano bandiere nazionali e dai colori belgi. Il castello sarà questa sera illuminato da speciali fari.

L'arrivo delle spose

Una sfilata di principi

Moncalieri 14 Stef. — Continua a piovere e a nevicare.

Sono le 10. I primi personaggi cominciano ad arrivare. Giungono i monsignori Mosso Brielli, Bogio, Grassi. Poco dopo, in automobile, giungono il duca di Genova e la principessa Letitia, sorella dello sposo con il figlio conte Salemi.

Intanto giunge al castello, ammiratissima una splendida «corbeille» di *fiori*.

Alle 10.40 il sindaco di Moncalieri cav. Troiti, accompagnato dall'ufficiale di Stato civile si reca al Municipio.

L'attesa si fa man mano più viva. Alle 10.45 arriva la regina madre in automobile, accompagnata da alcuni gentiluomini. Alle 10.50 giunge una automobile velocissima; in essa si *trova la principessa Clementina,* accompagnata dalla zia, contessa di Fiandra. L'arrivo dell'automobile è accolto con applausi. Tra le varie bandiere intrecciate che formano l'arco di trionfo si notano pure parecchie bandiere francesi.

Il principe Vittorio Napoleone ricevette ieri il gran cordone dell'ordine *di Leopoldo, che porterà durante la* cerimonia di stamane.

Nella cappella di Sant' Anna

Quindi gli sposi, la regina madre ed i principi si sono recati nella capella del castello dedicata a S. Anna, ove è stato celebrato il matrimonio religioso

Ha celebrato mons. Mascra vescovo di Biella, assistito dai canonici Brusa *cappellano del Re, e Gatto cappellano* della principessa Clotilde.

La cerimonia è riuscita imponente e commovente. La cappella era magnificamente addobbata in damasco rosso. Il calice, di cui il celebrante si è servito, è in oro massiccio ed è dono del Re di Vestfalia.

La colazione

Finita la cerimonia religiosa tutti hanno lasciato la cappella e fatto ritorno nella sala gialla nella quale la principessa Clementina è stata felicitata dagli augusti congiunti. Quindi tutti i presenti hanno accompagnato all'automobile la regina Margherita, subito ripartita per Stupinigi.

Subito dopo è stata servita una colazione intima di 14 coperti.

Durante la colazione la musica ha eseguito uno scelto concerto.

Domani alle 19 vi sarà una colazione ufficiale.

BOLLETTINO DEL COLERA

Roma 14 (Stef.) — Dalla mezzanotte del 12 a quella del 13 sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Caltanisetta a Santa Caterina Villarmosa un caso seguito da decesso.

In provincia di Campo Basso a Castel Pizzuto un caso.

In provincia di Caserta: ad Aversa un caso — a Cancello Arnone tre casi — a Marcellino un caso. A Napoli un caso.

Un altro discorso alle delegazioni ungheresi sulla politica estera e sull' Italia

Vienna 14, Stef. — Alla delegazione ungherese mentre si discuteva il bilancio del ministero degli esteri rispondendo a vari oratori il capo sezione Esterhazy che parla a nome del *ministro degli esteri*, esprime il suo rammarico che ogni misura presa per la difesa della monarchia sia considerata dalla pubblica opinione italiana come diretta contro l'Italia: la storia insegna, aggiunge Esterhazy che non sempre furono i vicini ad attaccare. Ma terzi i quali attraversarono i territori di qualche vicino.

L'apprezzamento dell'opinione pubblica italiana è ancor meno giustificato in quanto riguarda la difesa marittima.

Sarebbe molto più prudente e meglio rispondente alla nostra alleanza colla Italia se in Austria-Ungheria e in Italia il lavoro continuo compiuto dai due stati per consolidare l'esercito *e la marina fosse apprezzato dal punto* di vista del vantaggio per ambedue gli stati di essere forti sull'Adriatico per poter respingere con efficacia qualunque terzo tentasse di invaderlo (applausi).

Re Alfonso a Roma?

Roma 14, Stef. — La «Tribuna» di questa sera ha da Madrid una *notizia* che, essa *dice*, recherà *lieta* impressione in Italia. Il presidente dei ministri Canalejas si sarebbe vivamente adoperato presso il Re Alfonso per indurlo a recarsi presto a Roma per salutare il Re d'Italia.

Il Convegno pro scuole professionali operaie

La relazione sul I. tema

Ha la parola il cav. Giuseppe De Marchi che riferisce sul primo tema del convegno che è così concepito:

I. Sul bisogno supremo di provvedere all'istruzione professionale operaia in Friuli. Organizzazione e indi*rizzo delle Scuole professionali in* Austria e nella Svizzera.

L'oratore incomincia col ricordare i precedenti storici del problema dell'istruzione professionali. Si rifà alle Corporazioni d'arti esistenti nell'età di mezzo, le quali col favorire in tutti i modi l'operaio, col curarne l'educazione e l'istruzione di mestiere, resero *possibile il fiorire dell'arte e dei com*messi. Ma poichè l'ordinamento delle Corporazioni d'arte parve lesivo del diritto comune, l'operaio venne sciolto da quei vincoli ed abbandonato a se stesso, e da ciò incomincia la decadenza dei vari mestieri, poichè nulla fu sostituito alle Corporazioni che erano state distrutte. In alcune *ragioni qualcosa rimase delle vecchie* Corporazioni: in Friuli abbiamo le Botteghe, che offrono in qualche modo ciò che veniva a mancare, ma col progredire dell'Industria e con l'introduzione delle macchine peggiorarono le condizioni dell'operaio per quanto ha attinenza con la sua istruzione ed abilità professionale.

Intanto incominciò a farsi sentire il fenomeno emigratorio che assumesse proporzioni vastissime. Infatti in provincia di Udine emigrano 60000 persone, un decimo quindi della popolazione, vale a dire un quarto della popolazione atta al lavoro.

E queste cifre divengono ancora più alte se si riferiscono all'alto Friuli. *Tra le cause del fenomeno emigratorio* che produce, a parere dell'oratore, moltissimi inconvenienti materiali e morali, va annoverata anche la mancanza della coltura professionale.

In quasi tutto il Friuli l'operaio non riceve che l'istruzione elementare, e quindi si trova in una condizione di inferiorità di fronte agli operai più abili che sono nelle regioni dove il nostro emigra, e deve ridursi a fare il manovale od il muratore.

L'emigrazione poi ha portato l'abbandono delle colture e dell'allevamento del bestiame che vengono abbandonati quasi totalmente alle donne; dà all'operaio poco guadagno, che *viene quasi interamente sciupato du*rante i mesi invernali di dissocupazione; porta un generale dissolvimento dei vincoli famigliari, ed una vera e propria decadenza fisica e morale.

Se l'emigrazione fallirà o mancherà a che partito si troveremo i 60000 emigranti nostri privi come sono di mestiere, abili solo ai lavori di brac*ciante e di mestiere?*

A questo punto l'oratore ricorda quello che si è fatto in Italia per l'istruzione popolare. Si è creata, egli osserva la scuola tecnica, che dovrebbe essere complementare delle scuole elementari, ma esse scarseggiono, in Friuli sono un privilegio degli abitanti delle città. Si cercò di fornire la *coltura complementare con le scuo*le operaie e serali, ma queste per scarsezza di mezzi.

Stanno solo a dimostrare un bisogno non a soddisfarlo. Le scuole d'arti e mestieri dovrebbero servire a dare un'istituzione diversa dalla complementare che è data dalle scuole tecniche, un'istruzione, cioè, speciale, e do*vrebbero esse così ordinate. Scuole di* in cui s'impartisca l'insegnamento primario; scuole superiori che integrino il primo insegnamento, e che, siano scuole pratiche, di laboratorio; scuole che coordinino l'insegnamento delle due prime e lo completino.

A questo punto il sindaco comm. Pecile, si alza per invitare i congressisti ad *un vermouth d'onore* che la *Giunta* comunale offre ai convenuti. Si leva quindi la seduta; e si rinvia il seguito dei lavori al pomeriggio.

Il vermouth

Gli intervenuti al convegno, si recano al Palazzo Municipale dove in una sala s'è servito assai signorilmente il vermouth. Gli onori di casa sono fatti con squisita cortesia dal Sindaco.

Nel pomeriggio

Alle 2 pomeridiane il Congresso riprende i suoi lavori.

Presiede il Sindaco di Udine comm. Pecile.

Il cav. Marchi continua la sua relazione esponendo dati tecnici riguardanti l'ordinamento ed il funzionamento delle scuole professionali Svizzere ed Austriache. Ricorda che in Austria la legge stabilisce che debbano essere dovunque le scuole elementari e quelle professionali, ma lascia agli enti la cura di provvedere alle scuole stesse.

Per quanto si riferisce alle spese, si nota che nelle scuole della contrà di Gorizia, si spende quasi 2 lire per ogni abitante; e che a Villacco lo Stato spende 92.400 lire per le scuole professionali.

Ricorda quindi ed illustra con esempi i risultati veramente splendidi che l'istruzione speciale ha dati in Svizzera ed in Austria.

Conclude dicendo che gli esempi della Svizzera e dell'Austria dimostrano la necessità delle scuole professionali. Vivi applausi salutano la chiusa della bella relazione.

Il comm. Pecile ringrazia l'oratore della bella comunicazione fatta agli intervenuti e si congratula con lui. Quindi dichiara aperta la discussione sul primo tema.

Ha la parola Bisiach di Gorizia, il quale con parola facile e con opportuni esempi pratici spiega l'ordinamento delle scuole di Gorizia.

Rileva l'importanza dei corsi pratici intesi a creare dei bravi operai, più che degli artisti.

Dopo alcune osservazioni del signor Grassi a proposito dell'ordine dei lavori; ha la parola il sig. *Braidotti*, il quale fa notare, che contrariamente a quanto può sembrare dalla relazione del cav. Marchi, anche l'Italia si è incamminata alla risoluzione del problema della scuola professionale. Ricorda a questo proposito l'esposizione *del 1907 alla quale partecipò* anche il Friuli — Osserva poi che non si deve pensare di trapiantare in Friuli gli organismi scolastici della Svizzera e dell'Austria, purchè ciò facendo non si terrebbe conto delle varie condizioni locali: in Svizzera invece si tende all'educazione di colpi d'arte, mentre noi dobbiamo tendere alla formazione di operai di cui abbiamo tanto bisogno — Conclude rilevando la necessità dell'allargamento della cultura elementare, e la necessità dell'apertura di scuole — officine sopratutto nei centri emigratori.

Parla quindi il prof. Benedetti che fa voti a favore dell'allargamento delle 5.e e 6 e classi elementari.

Piemonte domanda la pubblicazione ad opera del congresso della seconda parte della relazione Marchi poichè non tutti sono d'accordo sulla prima.

Casasola fa notare che la pubblicazione di una o dell' ltra parte non può essere decisa che dal relatore stesso, il quale stamperà quello che crederà opportuno.

Dopo ciò è chiusa la discussione sul primo tema.

Il secondo tema

Il presidente da quindi la parola al rag. Carletti per la relazione sul secondo tema:

Notizie sulle condizioni delle scuole professionali operaie in Friuli.

Il prof. Carletti ha riuniti tutti i dati statistici relativi alle scuole professionali operaie in Friuli e la Camera di commercio li ha fatti stampare.

A questa pubblicazione il Carletti si riferisce avvertendo però che nella compilazione si è caduti in qualche omissione. Rilevata l'importanza delle scuole professionali, il relatore osserva come il grado del bisogno delle

IL DIAVOLO ZOPPO

84

di **RENATO LE SAGE**

donna, Ah! Mendoza, cessa dal rimproverarmi la mia indifferenza! Il tuo amico te ne vendica abbastanza!

«A queste parole *sgorgarono lagrime* di dolore e di gelosia: ma la speranza che tutto abbellisce e sa addolcire le pene degli amanti, le presentò alla riscaldata fantasia lusinghevoli immagini. Suppose non esser la sua rivale gran fatto pericolosa, e che Don Giovanni era forse stato vinto più dalla facile corrispondenza che non dalle sue attrattive, e che avrebbe *sciolto* di leggieri sì deboli legami. E per sapere da se stessa ciò che doveva credere del Toledano, divisò di aver seco lui un segreto abboccamento Per il che, chiamatolo a colloquio in casa sua, Donna Teodora gl'indirizzò queste parole:

«— Io non mi sarei mai immaginato che l'amore potesse *far obliare* ad un gentiluomo i riguardi che si debbono alle donne; Don Giovanni, voi, dacchè siete innamorato, non veniste più in *casa mia, ed ho motivo di lagnarmi* del vostro procedere. Vo'credere peraltro che se vi allontanaste da me, sarà per accondiscendere ai comandi della vostra amante, anzichè per esservi avversa la mia persona. Confessatelo, Don Giovanni, e vi perdono; so bene che gli amanti non sono liberi di sè, e non sogliono disobbedire alle loro *belle:*

«— Signora — rispose il Toledano — convegno che la mia condotta vi debba recare stupore, ma deh! non mi costringete ad alcuna giustificazioni; contentatevi di sapere che ho forti ragioni per isfuggire di conversare con voi.

«— Quali esse siano le ragioni che dite avere — soggiunse tutta commossa Donna Teodora — voglio saperle.

«— Ebbene, signora, giacchè lo volete, m'è forza obbedirvi: ma non vi lagnate poi se dovrete udire più di quello che avreste desiderato di sapere.... Don Federico — proseguì — vi narrò *la funesta avventura* per cui lasciai la Castiglia. Allontanatomi da Toledo col cuore pieno di amarezza contro le donne, io le sfidava tutte a vincermi un'altra volta. Fermo nel mio divisamento, io ero già vicino a Valenza quando v'incontrai, e, cosa che non accadde forse ad altr'uomo ancora, si scontrarono i miei cogli occhi vostri *senza esserne soggiogato. Vi rividi po*chi giorni dopo, e impunemente sempre: ma, ohimè! che pochi giorni di fierezza mi furono poscia fatali. Vinceste alfine; la vostra bellezza, il vostro spirito, tutte le grazie insomma che vi adornano, m'incatenarono; in una parola, io sentii per voi tutto l'amore che la vostra bellezza può ispirare.... *Ecco, signora, ciò che mi allontana da* voi. La dama che vi dissero da me amata, è un ente immaginario, è una falsa confidenza fatta a Mendoza, onde allontanargli dal cuore i sospetti che gli potevano sorgere ai continui rifiuti di accompagnarlo ogni volta che divisava di venirvi a ritrovare.

«*Questo discorso, che Donna Teodora* era lungi dall'aspettarsi, produsse in lei sì viva gioia, che suo malgrado le apparì sul volto. E vero però che non si diè gran cura di frenarla, o che invece di uno sguardo di rigore, volse le pupille tenere al Toledano, dicendogli:

«— Voi mi svelaste il vostro segreto; *ebbene, vi sia noto anche il mio;* uditemi.

«Insensibile ai sospiri di Don Alvaro Ponzio, indifferente all'amore di Mendoza, io menavo una vita dolce e tranquilla, quando il caso mi fece passare vicino al bosco ove c'incontrammo. Ad onta dell'agitazione in cui ero in quell'istante non tralasciai d'accorger*mi che la gentilezza* colla quale a offrivate i vostri servigi, era oltre ogni dire garbata; il modo con cui giungeste a separare quei due forsennati rivali, mi fece concepire favorevole opinione del valor vostro e della vostra non comune svegliatezza d'ingegno.

«Spiacquemi però il proposto partito *per troncar la contesa, e non potei ri*solvermi senza rammarico poichè nello istante che, pressata della necessità il mio labbro pronunziava il nome di Don Federico, dichiaravasi il mio cuore per lo sconosciuto. Da quel giorno, ch'io devo chiamare felice, dacchè mi confessate l'amor vostro, i vostri pregi aumentarono la stima che avevo per *voi già concepita. Non vi farò* — soggiunse — un mistero de' miei sentimenti; ve lo dichiaro con la stessa franchezza con la quale ho detto a Mendoza di non amarlo. Una donna che ha la disgrazia di sentir dell'affetto per un amante che non saprebbe corrisponderle degnamente, deve procurar di vincersi, o seppellire in un eterno silenzio la

Continua

scuole professionali sia diverso a seconda delle regioni. Nell'alto Friuli dove l'agricoltura non ha, e forse non potrà avere grande sviluppo questo bisogno è molto più acuto che nelle regioni basse della provincia.

Pure vi sono state da parte dei privati e degli enti pubblici trascuratezze, *riguardo alla scuola professionale*. Per esempio il Comune di Paluzza ha rifiutato un modestissimo aiuto alla sua scuola d'arti. I comuni della Provincia presi tutti insieme spendono L. 1.700.000 lire per le scuole elementari, mentre per le scuole professionali si spende circa 1 [100, 18000 lire. Ciò significa che mentre per le scuole si spendono L. 2.00 per abitante per la scuola professionale si spendono solo L. 0.08. La colpa è del Governo il quale non ha fatto per quanto riguarda le scuole professionali il suo dovere, ma è anche nostra. Vi sono infatti sette scuole la cui spesa ordinaria è dalle 50 alle 200 lire, 7 da 200 alle 800 lire, 10 da 800 alle 1600 lire, 8 che ricevono un sussidio dalle 1600 a 3000 lire, sono da 7 ad 8 mila lire, una di 1500.

Vi sono poi 4 comuni, Pasian Schiavonesco, Tricesimo, Amaro, Chiusaforte che non danno nessun sussidio alle loro scuole professionali, uno il comune di Forni di Sopra aveva stanziate lire 600 per la scuola d'Arti e Mestieri ma la *G. P. A.* radiò lo stanziamento.

La spesa media per alunno è di circa lire 23 e varia da 91 lire per alunno (Pielungo a lire 1) Pasian Schiavonesco.

Per ciò che riguarda l'ordinamento delle scuole, il relatore nota come quasi non si possa parlare di ordinamento per scuole che non hanno nemmeno modo di respirare.

Si può ritenere che salvo alcune scuole, l'insegnamento si limita al disegno ed alla plastica ed al rafforzamento delle cognizioni generali imparate alle elementari.

In tre scuole: Pielungo (la cui scuola ha lo scopo di mettere in grado gli allievi di compilare un progetto completo di fabbricato, coi disegni, computi metrici, analisi delle spese ecc.) Chiusaforte (dove s'impartisce l'insegnamento della lingua tedesca) Forgaria (scuola sociale di costruzioni) s'impartisce un insegnamento particolare.

L'oratore, dopo aver avvertita la necessità di insegnamenti speciali così conclude:

I comuni devono aumentare in modo deciso e senza paura i contributi per le scuole d'arti e mestieri; la Provincia e la Camera di Commercio dovrebbero sussidiare quelle scuole che rappresentano un insegnamento primario o insegnamento specializzato, ma lo stato dovrebbe sussidiare oltre che in modesta misura tutte le scuole, una scuola complementare che produca nel capoluogo dei capitecnici e dei maestri.

Molti applausi salutano la chiusa della relazione Carletti, col quale il presidende vivamente si complace.

Prima d'iniziare la discussione su questo tema il comm. Pecile cede la presidenza all'avv. comm. Casasola.

Sul secondo tema Fattorello fa alcune *osservazioni*, raccomandando che si costituisca l'unione delle scuole professionali.

Il terzo tema

Ha la parola l'avv. Concari relatore sul terzo tema;

« Azione verso lo Stato e verso gli Enti locali per ottenere che siano aumentati i sussidi alle scuole di disegno e d'arte applicata ».

L'avv. Concari spiega lungamente le ragioni del seguente ordine del giorno che sottopone all'assemblea.

« *Il Convegno friulano Pro Scuole Professionali e Operaie* tenuto a Udine nel 13 novembre 1910;

Ritenuta la necessità d'intensificare l'insegnamento professionale degli operai nella nostra *Provincia*;

Ritenuta l'insufficienza del concorso attuale sia da parte dello Stato; sia da parte degli Enti locali, nei sussidi all'uopo e l'efficacia di tale concorso come esplicato fino ad ora;

Considerato essere indispensabile che così il Ministero della Pubblica Istruzione come il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio stanzino ogni anno nei rispettivi bilanci una somma meglio rispondenti ai bisogni odierni dell'istruzione operaia;

Considerato essere opportuno che gli Enti maggiori della Provincia e cioè l'Amministrazione Provinciale, la Camera di Commercio, la Cassa di Risparmio, con le somme destinate, anno per anno, a beneficio delle Scuole Operaie formino un fondo comune da amministrarsi da un Consiglio di delegati degli Enti medesimi e dello Stato;

Considerato essere conveniente affidare al Consiglio dei delegati così costituito la concessione di erogazione dei sussidi alle Scuole operaie con le norme che saranno fissate in apposito regolamento da approvarsi dagli Enti contribuenti nonchè la vigilanza sull'andamento delle Scuole sussidiale;

Considerato che diverse Società Operaie concorrono assai scarsamente a beneficio delle Scuole operaie per cui appare ragionevole e giusto subordinare la concessione del sussidio provinciale alla assunzione a carico del Comune e della Società Operaia del luogo dove ha sede la Scuola, di un contributo da stabilirsi nel regolamento;

fa voti

perchè i provvedimenti sopra enunciati abbiano quanto prima la loro attuazione e ne domanda l'esecuzione agli Enti promotori.

E frattanto interessa i Rappresentanti politici della Provincia perchè diano opera a che il Governo aumenti lo stanziamento per le Scuole Operaie e la erogazione del fondo stanziato venga regolata per legge ».

Aperta la discussione sul terzo tema ha la parola il sig. Libero Grassi,

Questi dopo aver avvertito che la S. O. di M. S. ed I. diminuirà il suo sussidio alla scuola d'arte e mestieri; poichè si ritiene che di tali scuole devono curarsi gli enti che hanno un bilancio di competenza, domanda che le scuole siano istituite nelle sede dove c'è l'elemento culturale adatto cioè nei sindacati di mestiere.

Renier — Osserva che lo stato dà dei sussidi alle scuole d'arti ma non *in forza d'una legge speciale* che ne disiplini l'erogazione: così succede che la distribuzione dei sussidi non è fatta con giusta proporzione a tutte le provincie del regno.

In considerazioni di ciò fa voti acciocchè i rappresentanti della Provincia in Parlamento ed i Senatori, si facciano iniziatori della legge che manca.

Piemonte. Fa voti acciocchè parte dei sussidi siano anche dati dal cospicuo fondo che è messo a disposizione del commissariato dell'emigra.

Posto che la legge ha stabilito che hanno diritto ad usufrire di quel fondo anche gli emigranti temporanei, esso non sarebbe deviato dal suo scopo, poichè le scuole professionali porterebbero un grandissimo vantaggio agli emigranti.

Fa voti acciocchè si curi anche l'istruzione elementare coll'istituire corsi speciali durante l'inverno, corsi che potrebbero fornire l'elemento per le scuole professionali.

Morpurgo. Rispondendo al comm. Renier, avverte che i deputati non possono farsi iniziatori delle legge di cui egli ha parlato perchè vi si *oppongono le norme parlamentari*.

Farà pratiche presso il Ministero acciocchè una tal legge venga presentata alla Camera, e crede che si riuscirà ad ottenerla. Ricorda che discutendosi il bilancio dell'Agricoltura, l'on. Cocco-Ortu, prommise di presentarla al Parlamento.

Rispondendo il dott. Piemonte, dice che *indubbiamente anche il commissariato* dell'emigrazione dovrà contribuire alle spese delle scuole professionali.

Con queste spiegazioni dell'on. Morpurgo, viene chiusa la discussione.

Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno Concari, il convegno, che è riuscito veramente importante, si chiude.

Cronaca del Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati — Ampezzo, collocamento dazio 1911-1915. S. Daniele, demolizione pozzo in Via Fontanini. Arzino, mutuo edifici scolastici. Manzano, aumento stipendio alla levatrice Noacco Maria. Pocenia, id. id, al Segretario comunale. Cercivento, aumento salario al cursore. Cassacco, id. id. allo stradino. Cassacco-Budoia-Pozzuolo, tariffa daziaria quinquennio 1911-1915. Chions, indennità trasferta al veterinario. Pagnacco, concessione area pubblica nel cimitero. Premariacco-Remanzacco contributo per la cattedra ambulante di agricoltura. Dignano-Travesio, regolamento tassa cani. Barcis, concessione N. 50 piante faggio. Pontebba, utilizzazione N. 5 piante infette. Roveredo, Regolamento guardie campestri, polizia urbana e rurale. Pravisdomini, contributo per la posta telefonica. Azzano X, mutuo di L. 32000 per ricostruzione ponte di Tiezzo e prolungamento ponte di Corva. Foglio disciplinare pel ponte di Tiezzo. Pavia, mutuo provvisorio per l'acquisto casa Prane. Bagnaria Arsa, vendita area comunale alla signora Badino. Savogna, aumento affitto al municipio. Forni di Sopra, tariffa tassa famiglia. Resiutta, convenzione con la Società Elettrica del Barman, per costituzione servitù su fondi comunali, Moggio, Valle d'Aupa, sistemazione strade.

Rinvii — Ampezzo. Assegno - piante a Missier Lorenzo e Passudetti Antonio.

Brugnera-Cavasso Nuovo-Varmo. Bilanci 1911.

Tricesimo. Aumenti stipendio all'applicato.

Da Marano Lagunare
Nel genetliaco del Re

Il Municipio spedì il seguente telegramma: « S. M. Vittorio Emanuele III. Roma. Questa cittadinanza esprime alla Maestà Vostra devoti auguri per augusto natalizio caro alla patria, sacro a Roma intangibile. Sindaco Marano Lagunare ».

Il paese è imbandierato e festivo.

La banda municipale non ha dato concerto e, siccome non lo ha dato nemmeno il XX. settembre, si suppone che non esista più.

Alcune donne comparse davati all'assessore Anziano sig. Tempo Isaja, sotto l'imputazione di contravvenzion al regolamento di polizia urbana, ebbero il piacere di sentirsi dichiarare dal buon vecchio che, ricorrendo oggi il genetliaco del Re, le mandava assolte. Bravo Isaja!

Per S. Martino

Nella Chiesa maggiore predicò per una buona ora un prete che dicono sia parroco a Turda, facendo il panegirico di San Martino patrono di Marano. L'attento uditorio ha calcolato che il predicatore pesasse *centotrenta chili; certo il centro non gli* facea difetto perchè a mala pena potè passare per la porta del pulpito.

Seguì il solito pranzo in canonica con intervento del Sindaco sig. Angelo Marin.

Ringraziamenti reali

L'11 corr. pervenne a questo Sindaco il telegramma che segue: « Riconoscente del pensiero gentile e degli auguri di cotesta cittadinanza il nostro sovrano ne ringrazia cordialmente. Il Ministro Mattioli ».

L'onorevole Hierschell

Il 13 corr. fece una breve visita a Marano il deputato del collegio per conferire col Sindaco intorno al porto e alla ferrovia. L'onorevole barone Lionello vinte le antipatie che qui francamente gli avea destato la sua presentazione per mezzo del clericale « Crociato » viene ora tra noi quasi come in casa propria, si può dire, essendosi dimostrato anticlericale. Non è il primo caso in Italia. Però questa popolazione non sente ancora per lui quell'entusiasmo che essa riserva alla prova dei fatti.

Porto e ferrovia non sono finora che parole, progetti e promesse e troppo presto e troppo facilmente altri hanno scordato: Hierschell ricorderà? Lo auguriamo a lui pure.

Da Resia
Disservizio telegrafico

(X) — Sono frequenti i lagni del pubblico che deve quasi giornalmente rimandare le spedizioni dei telegrammi che non si possono fare a cagione dei continui guasti alla linea per la quale il Comune paga all'anno un contributo di L. 180.

Facciamo appello all'on. Direz. Prov.le perchè provveda sollecitamente a far cessare il grave inconveniente.

Consiglio Comunale

Giovedì 10 corr. riunitosi il Consiglio Comunale, coll'intervento di un discreto numero di consiglieri fra i quali due venuti dall'Estero, vennero prese ad unanimità di voti nove importanti deliberazioni.

Si approvò il bilancio preventivo 1911.

Si stabilì di applicare le tasse comunali sugli esercizi e rivendite, sulle vetture e sui domestici.

S'incaricò la Giunta di trattare colla Società Elettrica del Barman per l'illuminazione pubblica delle varie frazioni del Comune.

Si deliberò in 2.a lettura un Mutuo di *L. 30.000, con la Cassa D.D. P.P.* per i costruendi acquedotti di S. Giorgio, Gniva ed Oseacco.

Si dichiarò aperto il concorso al posto di levatrice comunale. Si approvò l'apertura *dell'asta* per l'affittanza novennale di sette malghe nelle varie frazioni.

Infine si nominarono quattro membri per la formazione della commissione mandamentale per le revisioni dei ricorsi in materia *d'imposte dirette*.

Si accettò in massima la proposta dell'assessore Lenardo per una modificazione alla tariffa daziaria vigente, intesa a sgravare il dazio di macellazione compensando *questa perdita con l'applicazione del dazio* comunale sulla birra e sulle acque gazose e seltz.

Da S. Daniele
Una terza condotta medica

Veniamo informati che l'on. Giunta Municipale nella ultima seduta deliberò di proporre al prossimo Consiglio, l'istituzione di una terza condotta medica.

Nel mentre approviamo il provvedimento che si starà per prendere, ci auguriamo che i nostri amministratori uniformandosi se un sentimento di equità e giustizia vorranno affidare tale riparto a quel distinto *professionista concittadino che da 10 anni* a questa parte tanto fece per il nostro paese, sacrificandosi in molti modi per la salute pubblica, sostituendo i colleghi, ed occupandosene disinteressatamente con scienza e coscienza in *ogni dove*.

Tale è l'augurio nostro, che sintetizza il pensiero dell'intera cittadinanza.

Luce elettrica

Ieri sera le lampadine pubbliche della luce elettrica luccicavano come tanti..... lumicini spenti.

Il perchè? Avevano concessa l'energia elettrica al cinematografo, che dà spettacoli nel Piazzale del Mercato.

Crediamo però che prima di fare tale concessione sarebbe doveroso, che i preposti al servizio, osservassero se con questo spreco di energia, non ne soffre l'illuminazione pubblica. Solo in questo caso sarebbe *tollerabile, pardon* scusabile, il favore accordato.

Auguriamoci non si ripeta.

Sempre del tram

Il nostro articolo sull'orario invernale del tram ebbe un esito felicissimo. Sappiamo che ogni mattina attendono, prima di partire da Udine, il diretto di Venezia che ci porta la posta.

E quando vedremo modificata la partenza del primo tram del mattino, si da coincidere con il treno che parte per Venezia alle 8.20?

Speriamo!

Da Precenicco
Effetti dell'alcoolismo

14 — Ha destato in paese un senso di pietà e di ilarità ad un tempo il fatto che una donna di qui, certa Orsola Schiozzi ved. Trevisan, ha voluto in questi dì esporre per ben tre giorni la bandiera abbrunata.

Come precedenti, si ricorda che la povera Schiozzi fu ricoverata già due volte nel Manicomio di Udine per alienazione mentale prodotta da alcoolismo.

Da Latisana
Nell' Ospedale

E' stato nominato Commissario Prefettizio *dell'Ospedale il cav. Antonio Strolli-Taglialegna.*

Per rubare ferisce

Valvasoni Giovanni ieri sera si trovava a rubare del grano turco in un fondo di certo Quarelli Angelo. Scoperto da questi, gli vibrò un colpo di coltello in faccia.

Il feritore venne arrestato.

Da S. Margherita
Il quintetto di Martignacco

Furono ieri tra noi a farci gradita visita i valorosi dilettanti Battello Arturo, Zucchiatti Pietro, Maiero Eugenio, Pittoritto Lorenzo e Busolini Pietro, componenti il quintetto di Martignacco.

Sotto l'abile direzione del primo suonarono prima *Ai giardini* dove era seguita la cena innaffiata di vino generoso ed abbondante, e poi *Al Panorama* dove svolsero un buon programma di musica tra scroscianti applausi dei numerosi presenti.

In ultimo dovettero aderire alle richieste di troppe coppie trepide aspettanti e si organizzò lì per lì un riuscitissimo festino di famiglia.

Inutile dire che durante la serata furono starate numerose bottiglie. Questo per completare la cronaca.

Da Sacile
I nostri soldati

14 — I nostri baldi giovani ci hanno lasciato per le sedi loro designate.

Ecco la lista dei partenti;

3. reggimento bersaglieri a Livorno, soldati 119.

3. Compag. Sanità a Bologna, soldati 21.

10. fanteria a Monteleone, reclute 99.

29. fanteria a Potenza, reclute 76.

47. fanteria destinato a Lecce, soldati 99.

48. fanteria a Catanzaro, 98 soldati.

2. cavalleria Piemonte Reale destinato a Roma, 62 soldati.

20. artiglieria, 50 soldati, destinati a Padova.

2. granatieri, 106 sold. destinati a Roma.

Rimangono qui mille reclute che attendono l'ordine di partenza per il 18 corrente.

Da Ragogna
LETTERA APERTA

Ill.mo sig. Prefetto di Udine,

Il Municipio di Ragogna con avviso in data 30 Ottobre 1903 apriva il concorso al posto di Guardia campestre con l'annuo stipendio di lire 450; la nomina, di spettanza della Giunta, s'intendeva per un anno salvo tacita *riconferma*.

Fra i vari aspiranti mi veniva data la preferenza, ma la Giunta non potè pronunciarsi per ragioni di parentela fra me ed alcuni membri di questa, rimettendo allora alla *Prefettura* la *decisione*, decisione a me favorevole perchè con lettera 3 febbraio 1904 N. 2302 mi veniva data partecipazione di nomina.

Nel 16 aprile 1905 dietro mio *ricorso* venivo *riconfermato dalla Giunta* Municipale per il triennio 1905-1907; allo spirare di questo venivo tacitamente riconfermato. Quando meno me l'aspettavo mi veniva per via legale data la disdetta dal posto *che da 7 anni coprivo* con *amore*, nè si comprende il motivo dal fatto che il Sindaco il 29 ottobre u. s. mi rilasciava un certificato del buon servizio prestato dove fra l'altro dice: « servì con fedeltà zelo ed « *amore*, e *non ebbe mai a dare motivi* a « lagni di sorta ».

Si dice che sia intenzione del Sindaco far coprire questo servizio con quello di stradino da una sola persona, ma io credo *che non si possa mai commettere tale anormalità*, perchè queste due cariche sono incompatibili l'una con l'altra; di fatti finchè la guardia campestre sorveglia i campi non può certamente occuparsi di *strade, e viceversa; nè si può ammettere* che tale riduzione di persona porti un grande vantaggio economico.

Del resto i meriti dell'ineffabile nostro Sindaco son questi unicamente: che appena *scalato il potere voleva diminuire gli* stipendi a tutti i dipendenti del comune, i quali ricorsero all'Autorità superiore ottenendo l'annullamento di tale delibera, e caricando al Comune le spese sostenute con *il ricorso.*

Io credo che altro sia il compito di un sindaco di un comune e specialmente del nostro, dove mancano i locali scolastici, dove l'istruzione primaria è agli antipodi *con il progresso d'oggigiorno, dove manca* l'acqua e si è costretti a ricorrere nella vicina S. Daniele; ci vuol poco del resto a convincersi di ciò, basta interpellare l'Ufficiale Sanitario per sapere a che punto *siamo noi con l'igiene.*

E' per questo che mi rivolgo alla S. V. Ill. perchè richiami l'Autorità Municipale di Ragogna a compiere un'opera di giustizia e di onestà, ricordando che *appartengo a quella schiera che combattè sui* campi di Africa e che sono autorizzato con decreto 3 novembre 1904 a fregiarmi del la medaglia ricordo delle campagne 1895-96.

Con rispettosi ossequi

devot. *Marcuzzi Giuseppe*
Guardia campestre.

Ragogna, 13 novembre 1910.

Da Pinzano al Tagliamento
Contro il pedaggio

Sull'interessante questione di cui demmo ieri amplissimi particolari, riceviamo oggi la seguente che ci viene *da altra fonte e che ci dà qualche* nuovo:

14 — Ho voluto assumere precise informazioni prima di scrivervi sulla violenta protesta degli operai di Ragogna, contro la tassa di pedaggio sul ponte del Tagliamento.

A quanto mi risulta le cose sono così: questi operai che in numero di una settantina vengono a lavorare sul costruendo tronco della ferrovia Spilimbergo-Pinzano avrebbero rivolta domanda alla presidenza del consorzio Ponte onde ottenere una riduzione dato il loro passaggio quotidiano, ma non avendo potuto ottener nulla, si ricusano violentemente di pagare.

La protesta sarebbe giustissima, l'agitazione simpatica, ma avrebbe dovuto partire da tutti, tranne dagli operai di Ragogna e poi avrebbe dovuto estendersi a tutti i comuni limitrofi onde chiedere la totale abolizione del pedaggio e non a limitarsi a chiedere egoisticamente privilegio per gli abitanti di una sola località e precisamente di quella che dalla costruzione del ponte risenti i maggiori vantaggi, subendone i *minori pesi*. E mi spiego. Sino a ieri gli abitanti di Ragogna pur sentendo il beneficio enorme del ponte neanche s'accorsero della tassa di pedaggio perchè essendo ogni loro commercio rivolto dalla parte di Udine e di S. *Daniele non sentivano che raramente* la necessità di passare il Tagliamento, mentre invece tutti i Comuni della destra del Tagliamento dovendo essi pure rivolgersi a Udine e a S. Daniele hanno sempre pagato, *pur riconoscendo cosa non indifferente*, la tassa di pedaggio.

E la prova di questo si ha nel fatto che mentre l'on. nostro Sindaco mercè le sue pratiche riuscì a strappare al governo un *sussidio di 100 mila lire*, che dovevan concorrere al riscatto del ponte, e mentre tutti gli altri comuni vedevano ben volentieri in tal modo ridotti di numero gli anni nei quali si sarebbe dovuto pagare il pedaggio, *i signori di Ragogna insorsero* e avrebbero voluto dividere tale somma fra i comuni che avevano contribuito alla costruzione del Ponte non curandosi del pedaggio che menomamente li toccava.

Ed ora che mercè i lavori della ferrovia son costretti a passare in una settantina al giorno gridano come tante oche spennacchiate e vorrebbero essere trattati diversamente dagli altri. Essi non pensano ai poveri agricoltori di S. Daniele e di Forgaria che pur contribuirono alla costruzione del ponte e che per cinque anni pagarono senza lamenti, non pensano a quanti benefici apportò loro il ponte e si sentono in diritto *di urlare e di protestare. Se la protesta* vostra, o operai di Ragogna fosse stata meno gretta, se non aveste fatta questione campanilistica ma aveste pensato che tutti gli uomini hanno i medesimi diritti, la *cosa forse avrebbe* preso un'altra piega e noi saremmo con voi.

Così no. Accerrimi nemici di quanto v'è di ingiusto noi combattemmo e combattiamo la tassa di pedaggio che consideriamo *come una barbarie degna dei tempi passati*, ma amanti della giustizia, vi diciamo che se riduzioni verranno fatte, dovranno essere per tutti.

Per la cronaca vi dirò che venerdì sera *nonostante il ponte fosse sbarrato da* cinque carabinieri gli operai riuscirono a passare senza pagare e che sabato erano sul posto un centinaio di militi col mandato di impedire ad ogni costo il passaggio. Intervenne però l'impressario *signor Cecconi* che pagò lui stesso la tassa per tutti gli operai che poterono così passare senza dar luogo a scene disgustose.

In seguito vi informerò di tutto. *Apprendo in questo momento che stamane* pure erano sul posto una compagnia di militari; non ho potuto ancora sapere però come si siano svolte le cose.

Da Fagagna
Una lettera del Sindaco Pecile

15 — Vi trasmetto copia della lettera con la quale il Sindaco di Udine prof. Pecile si è scusato di non intervenire alla festa della latteria di cui è un benemerito:

Udine 13 novembre 1910.

Ill.mo Signor Direttore della Latteria di Fagagna,

Sono assai riconoscente per il cortese invito di partecipare alla festa che la Latteria di Fagagna ha indetto per solennizzare il 25.mo anniversario di sua fondazione. Modesto propugnatore della cooperazione in Friuli, e prima che in ogni altro luogo, nella mia diletta Fagagna, a cui sono per sempre legato da tanti sacri e cari ricordi, avrei gradito assai di poter partecitare alla festa lietissima.

Senonchè il Congresso delle Scuole di arte e mestieri, che ha luogo a Udine domenica, e di cui sono uno dei promotori, mi terrà impegnato tutto quel giorno.

Mentre porgo all'egregio Signor Presidente ed a Lei espressioni vivissime di riconoscenza per l'invito squisitamente cortese e mentre prego di scusare la mia involontaria assenza, mi sia concesso di esprimere l'augurio che la loro Latteria, già assurta ad un così alto grado fra tutte le consorelle non solo della Provincia, ma d'Italia, continui a fiorire ed a svilupparsi esempio di cooperazione perfetta e di tecnica casearia veramente progredita.

Voglia accogliere espressioni di particolare ossequio.

dev.mo *D. Pecile.*

Da Mortegliano
Lo sciopero delle filandiere in via di soluzione
L'opera della Camera del Lavoro

14 — (*E. C.*) Siccome di questo sciopero, abbastanza importante se non altro dal punto di vista della massa disorganizzata ed inconscia che *lo volle*, non vennero date che scarse e saltuarie notizie trovo necessario mandare delle note illustrative.

Le cause che lo provocarono furono i maltrattamenti ed alla protesta vennero naturalmente subito unite le richieste degli aumenti del misero salario e della riduzione delle ore di lavoro da 10 1[2 a 10.

Il primo giorno di sciopero un neofita di quella organizzazione politica che vorrebbe chiamarsi democrazia cristiana pensò bene di far piombare qui da Udine certi Biavaschi e Paoloni per prenderne la *direzione*.

Dal suo canto, la Camera di Lavoro di Udine inviava subito due suoi membri, il Paolini ed il Poppelmann i quali dopo una minuta inchiesta sulle condizioni e sulla situazione dello sciopero vennero a sapere che i rappresentanti clericali avevano ormai intraprese delle trattative; non credettero quindi opportuno il loro diretto intervento, ma onde essere utili alla classe tentarono un abboccamento con il Biavaschi ed il Paoloni ma n'ebbero un rifiuto. Per la sera, veniva da parte di quest'ultimi annunciato un comizio onde comunicare alle scioperanti l'esito delle pratiche della giornata; ma nulla avvenne appunto per la presenza sul luogo dei membri della Camera del Lavoro.

Dato ciò la massa scioperante inasprì contro i suoi falsi protettori, non ne volle sapere di essi e passarono così due giorni di ossessione che aveva la sua nota saliente nei cortei con bandiere e con la gita a Pozzuolo ove ottenne lo abbandono del lavoro anche in quella filanda.

Venimmo così al sabato e la Camera del Lavoro anche per informazioni locali inviava di nuovo e d'urgenza nel pomeriggio l'avv. Cosattini ed il membro Paolini i quali occupatisi subito delle richieste operaie formularono un memoriale, tennero una conferenza sull'organizzazione, invitarono le operaie alla calma in attesa del risultato delle trattative. Nominarono una commissione nelle persone di Beltrame Luigi, Ezio Cantarutti e Giovanni Borsetta, nonchè di alcune operaie, con mandato di studiare il piano ed i mezzi per le trattative.

La domenica mattina passò calma la commissione procedette al lavoro che le spettava, ed alle 15 ebbe luogo; un pubblico comizio, oratori l'avv. Cosattini e Geom. Canevari, in piazza V. E. Parlarono per oltre un'ora ad una folla di 600 persone, applauditissimi.

Dopo il comizio la commissione operaia con l'avv. Cosattini e con il co. Varmo che richiesto gentilmente accettò di rendersi utile nel grave momento ebbe un abboccamento in Municipio con un rappresentante del sig. Brunich e Comp. La discussione fu lunga ed ebbe per epilogo l'accettazione da parte del rappresentante quanto segue: aumento di L. 0.10 per ogni categoria operaia, riduzione di 1|2 ora di lavoro e l'orologio in filanda che prima non esisteva.

Quanto deliberato verrà oggi comunicato alla ditta; si spera quindi oggi o domani alla più lunga di vedere riaperti gli stabilimenti.

Tre muratori che precipitano

Grado 14 — Ieri tre muratori occupati nella costruzione di una casa di certo Ferdinando Toso precipitarono dall'altezza di 4 metri. Uno rimase illeso, mentre Romano ed Ugo Medeot, di Mussa, riportarono fratture e contusioni in più parti del corpo.

Cade dalle scale e muore

Ronchis 14 — Ieri sera certo Visintini Antonio, ritornato a casa alquanto alticcio, nel salire le scale di casa sua, perdette l'equilibrio e cadde a terra sbattendo con violenza la testa contro il selciato. Il disgraziato è moribondo.

Arte e Spettacoli

TEATRO SOCIALE

« La piccola cioccolataia » non ebbe ieri sera a cagione del tempaccio che imperversò durante la serata, l'onore di un bel teatro. Auguriamo miglior fortuna al « Rifugio » nuovo per Udine, che verrà dato questa sera.

Per la cronaca di ieri noteremo che gli artisti furono applauditi e chiamati al proscenio ad ogni fine di atto.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Pres. Orlandi - P. M. Tonini - Can. Febeo

Il fratricidio di Treppo Grande

In Treppo Grande, il 20 settembre 1909 si festeggiava con una certa solennità quella morabile data patriottica.

In tal giorno certo Tea Gio Batta un giovane dissoluto di anni 24, aveva sparato dei mortaretti caricati con polvere, appartenente alla ditta Giacomo Tea per le bonifiche, vale a dire all'azienda famigliare.

Quando rincasò il fratello Leonardo si lagnò in sua presenza con il padre, Michelangelo, per il permesso dato al Gio. Batta. Adiratosi questi attaccò un alterco e mise le mani addosso al fratello, ma fu gettato a terra con un calcio.

Da ciò una maggior irritazione del Gio. Batta contro il quale tutti quei di casa avevano aspri rimproveri.

Deliberato di vendicarsi si munì del fucile da caccia ed entrò nel tinello mostrando di voler sfogare la sua collera sul fratello Giorgio con queste parole: « Raccomandati l'anima ».

Il Giorgio cercò scampo nella fuga ma sulla porta il Gio. Bat. gli puntò l'arma al petto e sparò a bruciapelo freddandolo all'istante.

Assetato di sangue, incontrato il Leonardo sulla porta di casa, spianò l'arma dicendo:

« Adesso ti finisco ».

Anche il Leonardo avrebbe subito la stessa sorte del Giorgio, se munitosi a tempo di un tridente, non avesse inferto un colpo al fratricida che stramazzò al suolo.

Rialzatosi il Gio. Bat. si diede alla fuga.

Due giorni dopo però veniva tratto in arresto.

L'accusato è difeso dagli avvocati S. Zanuttini e Bellavitis.

UDINE

La combriccola di ladri

Dicemmo ieri della scoperta di una combriccola di ladri e dell'arresto di due appartenenti a quella combriccola.

Ora aggiungiamo qualche altro particolare.

Il Gardol triestino dovette esser chiamato ad Udine da certo G. B. Candotti notissimo pregiudicato udinese, col quale fece la sua conoscenza a Monfalcone.

La nuova recluta della malavita udinese giunta tra noi, trovò ospitalità in una osteria di fiducia del Candotti e con esso si mise al lavoro.

I due assieme a Zoratti si recarono a Cividale e là commisero il primo furto in danno del cav. Coceani.

Quindi vennero ad Udine e diedero incarico al servo di piazza n. 5 di recarsi ad impegnare gl'indumenti rubati al Coceani vendendo poi il bollettino.

Poi tornarono a Cividale e là il Candotti venne arrestato per misure di P. S.

Allora gli altri due tentarono altri furti, quindi tornarono ad Udine, dove commisero quella serie di furti di cui dicemmo ieri.

Che il Candotti fosse partecipe della banda lo prova il fatto che fu visto col Gardol dal facchino n. 5, quando diede ad impegnare gli indumenti, e che indossava un paio di mutande provenienti dal furto Coceani.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 6 al 12 novembre 1910.

Nascite — Nati vivi maschi 8 femmine 10, nati morti maschi 0, femmine 1, nati esposti maschi 1; femmine 0. Totale N. 20.

Pubbl. di matr. — Umberto Peres cocchiere con Maria Medotti domestica, Giuseppe Bicino operaio con Giulia Burla casalinga, Giuseppe Prandini sottufficiale R. Esercito con Selerio Prandini sarta, Giovanni Del Colle macchinista ferrov. con Teodolinda Piazzotta casalinga, Mario Biasutti barbiere con Ermenegilda De Piero tipografa, Guido Zuliani negoziante con Mercedes Morandini casalinga, Bernardino Ceccarelli appuntato nella R. G. di Finanza con Anna Verri casalinga, Giuseppe di Prima brigadiere della R. G. di Finanze con Maria Bruno casalinga.

Matrimoni — Giuseppe Pasqualini bracciante con Giuseppina Lodolo, contadina, Pietro Rossi bracciante con Elvira Sebastianutti operaia, Massimiliano Grano elettricista con Lucia Cantoni casalinga, Luigi Molinaro falegname con Maria Venturini setaiola, Luigi Del Fabbro fornaio con Lucia Gallici setaiola, Ernesto Peroni sellaio con Anna Gri sarta.

Morti Lucia di Gasparo fu Pietro d'anni 70 casalinga, Ida Venier di Benigno di mesi 7, Caterina Morgagna ved. Perco d'anni 90 lavandaia, Antonio Silvestri fu Fortunato d'anni 74 sensale, Dina Cattelli d'anni 1, Pietro Pozzo fu Massimiliano d'anni 20 infermiera, Maria Tommasi fu Candolo di anni 62 contadina, Teresa Sguerzi di Bernardo di anni 32 contadina, Antonio Brusadone fu Francesco di anni 48 perito geometra, Elisabetta Mazzorini-De Stefani di anni 75 pensionata.

Totale n. 10 dei quali 3 appartenenti ad altri Comuni.

Experto crede ruperto.

Dice Dante che base della scienza è l'esperienza: ed è una verità sacrosanta. Quante teorie scientifiche, che seducevano per la loro semplicità e chiarezza, non sono poi interamente rovinate quando sono passate al crogiuolo dell'esperienza.

Ma ci ha questo di buono: che l'opera dello scienziato, anche quando porta a conclusioni errate, lascia sempre delle rovine preziose, utilizzabili.

Il suo lavoro può paragonarsi ad una piramide formata da tanti blocchi ciascun dei quali ha un valore a se tutto speciale. Crolli pure la piramide i blocchi restano e l'opera dello scienziato non è mai tutta perduta.

Vedete un po' quante teorie, da scienziati di ogni nazione, sono state create intorno alla patogenesi della gotta. Non una ha potuto reggere fin qui al lume dell'esperienza: ma quante preziose cognizioni ne sono scaturite, che hanno portato tanta luce nell'astruso problema del ricambio materiale.

Però, se le teorie sulla patogenesi della gotta hanno fallito, la pratica, cioè l'esperienza non ha fatto finora che confermare la efficacia che nella cura di tale affezione ha l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano.

Tale rimedio è sovrano in tutte le affezioni che dipendono da un eccesso di acido urico nell'organismo: oggi poi è stato dimostrato che ha pure la preclara virtù di abbassare la pressione arteriosa: quindi è raccomandabile anche contro l' arteriosclerosi. (Leggere a tal riguardo un opuscolo che la Casa Bisleri invia a chiunque ne faccia richiesta).

VARIE DI CRONACA

Errata-corrige — Nell'Elenco comunicativo della Camera di Commercio sulle denuncie di costituzioni di Società è sfuggito un errore che ci si prega di correggere. Dove era scritto «Società Mugani e Livotti Amedeo *fu* Giusto, ecc. va corretto *di* Giusto, poichè il sig. Giusto Livotti è vegeto e sano e... speriamo che si conservi tal

La morte di un reduce — A Pagnacco oggi alle 7 1|2 cessò di vivere Domenico Tussi di anni 79 — il noto garibaldino che aveva preso parte — e valorosamente — alla campagna d'indipendenza negli anni 1859 1860 e 1866.

Il congedamento dei militari di 2. categoria — Si sono congedati dai reggimenti di fanteria di stanza fra noi i militari di seconda categoria della classe 1890, che erano stati chiamati alle armi per tre mesi dal 15 agosto a scopo di istruzione.

Buona usanza — Alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Cosattini Ettore: Romano Antonini lire 1, Maria Conti 1; di Gaetano Quaglia e di Lupieri Pietro: Romano Antonini 2; di Burghart Carlo: Benedetto Gentilli 2; di Martinacig: f.lli Bortuzzo 1; di Sante Giacomelli (nel II anniversario: Mario e Adele Bonacina 10.

Alla Scuola e Famiglia in morte di Cosattini Ettore: Molinis Teresa 1; di Burghart Carlo: Rosa Miani 2; di Lupieri Pietro: G. Nadig 2.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco.

Risultati ad Udine

Leggiamo sempre con piacere una buona notizia riflettente una città vicina alla nostra, ma non però con lo stesso interesse come quando si tratta di un fatto di cronaca locale.

Un risultato, diremo così alla portata di mano, c'impressionerà maggiormente. La Signora Teresa Bonanni, Vicolo Staberaso, 1, Udine, ci comunica:

« Incredula di tutto quello che viene offerto al pubblico come specialità, non avevo fiducia nelle PILLOLE FOSTER per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercatovecchio, (Udine) ma con mia somma soddisfazione e per mia buona sorte avendone fatto uso per disturbi e dolori che avevo alla schiena e che mi duravano da otto mesi, mi sento in dovere di dichiarare che ne ottenni un completo successo. Ciò tanto per la verità autorizzandovene la pubblicazione. (Firmato) Teresa Bonanni.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche presso tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o sei scatole per lire 19, o franco per posta indirizzando le richieste col relativo importo, alla Ditta G. Giongo Specialità Foster 19. Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola; portante la firma James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima a capitale illimitato

Situazione al 31 ottobre 1910

Attivo.

Voce		Importo
Cassa	L.	44,896.89
Portafoglio	"	6,016,273.76
Anticipazioni, Riporti e Conti Correnti garantiti	"	818,965.77
Valori pubblici di proprietà della Banca	"	294,064.80
Debitori diversi	"	117,916.77
Corrispondenti bancari e diversi	"	890,425.64
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	"	110,618,28
Effetti per l'incasso	"	2,667,57
Valori di terzi a cauzione ed a custodia	"	1,680,081,08
Interessi passivi, tasse e spese	"	234,657,28
	L.	9,844,460,58

Passivo.

Voce		Importo
Depositi in Conto Corrente a Risparmio e Piccolo Rispar.	L.	4,770,086,84
Cassa Previdenza degli Impieg.	"	29.497,22
Corrispondenti bancari diversi	"	2,604,095.24
Creditori diversi	"	28,519,12
Dividendi	"	8,056.15
Rifusione interessi a soci	"	1.926,67
Depositanti per valori come in Attivo	"	1.680,081,88
Capitale Sociale e Riserve	"	**464,418,81**
Rendite con.eserc. e risc. a p.	"	257.991,50
	L.	9,844,460,58

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco SILVIO MORO — Il Direttore O. BOLZONI

Emettesi azioni a L. 40 cadauna

Riceve somme in deposito al tasso del 3 1|2 - 3 3|4 - 4 0|0.

Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci.

Emette assegni Banco Napoli ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.

LOTTERIA NAZIONALE ITALIANA

a favore dei Comitati delle Esposizioni Internazionali di Roma e Torino 1911

Concessa con Legge 24 Dicembre 1908 ed autorizzata da Regio Decreto 28 Luglio 1910

Amministrata dalla BANCA D'ITALIA

PIANO DELLE ESTRAZIONI A DATA IRREVOCABILE

1.a Estrazione a ROMA — 1 Giugno 1911

N.	Premio da L.	L.
1	150,000	150,000
1	49,500	49,500
1	30,000	30,000
1	15,000	15,000
4*	9,000	36,000
6*	4,500	27,000
15*	900	13,500
30	300	9,000
50	90	4,500
300	45	13,500
1000	24	24,000
8200	12	98,400
3400	9	30,600
N. 13009 Premi per		L. 501,000

* di cui 2 di approssimazione

2.a Estrazione a TORINO — 15 Ottobre 1911

N.	Premio da L.	L.
1	150,000	150,000
1	49,500	49,500
1	30,000	30,000
2*	9,000	18,000
4*	4,500	18,000
15*	900	13,500
35	300	10,500
50	90	4,500
200	45	9,000
1000	24	24,000
6800	12	81,600
10000	9	90,000
N. 18109 Premi per		L. 498,600

* di cui 2 di approssimazione

3.a Estrazione a ROMA — 15 Gennaio 1912

N.	Premio da L.	L.
1	1,500,000	1,500,000
1	120,000	120,000
1	49,500	49,500
4*	21,000	84,000
3*	9,000	27,000
10*	4,500	45,000
2	1,500	3,000
20	900	18,000
40	300	12,000
100	90	9,000
500	45	22,500
1000	24	24,000
7200	12	86,400
N. 8882 Premi per		L. 2,009,400

* di cui 2 di approssimazione

I premi di approssimazione saranno assegnati ai biglietti portanti il numero immediatamente superiore ed immediatamente inferiore a quelli vincenti rispettivamente il primo, il secondo ed il terzo premio.

I premi saranno pagati in contanti senza alcuna ritenuta

Un biglietto costa Lire **3** ed è divisibile in terzi

La vendita dei biglietti sarà fatta dalla BANCA D'ITALIA, dalle principali BANCHE, BANCHIERI, CAMBIA-VALUTE, UFFICI POSTALI, BANCHI LOTTO e MAGAZZINIERI delle PRIVATIVE del REGNO.

Per ottenere la rivendita dei Biglietti è necessario rivolgersi alla Banca d'Italia, Direzione Generale, Servizio Lotteria - ROMA o chiedere la circolare n. 1.

REGALI

Per Compleanni, Onomastici, Feste Natalizie, Capo d'anno, ecc.

CHRONOS MIGONE 1911

Il migliore ALMANACCO profumato

DISINFETTANTE PER PORTAFOGLI

Questo almanacco che conta molti anni di vita, per i pregi artistici di cui è dotato, pel suo profumo squisito e durevole, per le notizie utili che contiene è il preferito. Esso è l'omaggio più gentile che si possa fare a signore ed a signorine in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno ed in ogni fausta ricorrenza. Il **Chronos-Migone 1911** è profumato all'Essenza **Flor Elena** e contiene artistici quadretti cromolitografici illustranti:

LA GIORNATA DELLA SIGNORA.

Il **Chronos-Migone** costa L. 0.60 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25; la dozz. L. 5.— franco di porto.

Teniamo pure un altro Almanacco, **Florealia-Migone 1911**, (linguaggio dei fiori) con finissime cromolitografie e brevi poesie sul simbolo dei fiori illustrati.

Il **Florealia-Migone** costa L. 0.50 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25; la dozz. L. 4 franco di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli.

I suddetti Almanacchi si vendono da tutti i cartolai, profumieri, chincaglieri.

SCATOLE REGALO-MIGONE

BACIO D'AMORE-MIGONE elegante cofanetto in raso contenente: 1 flac. essenza, 1 pezzo sapone, 1 scatola polvere riso della Profumeria BACIO D'AMORE. Si spedisce franco di porto nel Regno per . . L. 10.—

AMOR-MIGONE elegante cofanetto in raso contenente: 1 flacone estratto, 1 pezzo sapone, 1 scatola di polvere di riso della profumeria AMOR. Si spedisce franco di porto nel Regno per . . . . L. 6.50

COSMOS-MIGONE elegante cofanetto in raso contenente: 1 flacone estratto, 1 pezzo sapone ed 1 scatola vellutina della profumeria COSMOS. Si spedisce franco di porto nel Regno per . . . . L. 6.50

Le scatole Regalo-Migone si spediscono anche a terzi, ed occorrendo vi si acclude pure un biglietto di visita del committente.

Scatola Bacio d'Amore — Scatola Amor-Migone

A richiesta si spedisce l'album speciale illustrato con disegni al vero di tutte le scatole regalo contenenti le nostre specialità in profumerie. Nell'album abbiamo pure illustrato le bottiglie grandi per acqua, lozioni, brillantine, ecc.

Deposito Generale da **MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO**

MALATTIE VENEREE

Umori nel sangue; Infezioni guarite colla **Depurativa** del Dott. **Giuseppe Calero.**

Premiata colle più alte onorificenze. Di effetto immediato nei casi recenti e cronici è il più **potente depurativo** del **sangue.**

Guarisce radicalmente le malattie **veneree** blenorraggia, Ulceri, bubboni, goccetta, polluzioni, spermatorrea, eruzioni, piaghe, eczema. Efficace nelle malattie delle donne, nella sifilide, dolori reumatici, mal degli occhi. Da 50 anni viene prescritta dai più illustri clinici del mondo con successo insuperabile garantito. Prezzo L. 2.75 la bottiglia (franco di porto).

Tosse. Pillole Balsamiche per la tosse. Contro le bronchiti, catarri, e tossi ostinate. L. 1.50 la scatola franco di porto. Consulti gratis per lettera.

Scrivere alla premiata farmacia Dottor CALERO, Via Azeglio, 76, Bologna.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 73 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 20 a L. 2.50 - cm. 28 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Per Lire UNA a titolo di pura *réclame* da qualunque *fotografia si eseguiscono Sei cartoline al platino.* Il ritratto riuscirà grande come la cartolina. Mandare vaglia alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

CHI È

ESAURITO!

ANEMICO!

DEPRESSO!

NEVRASTENICO!

chi ha indebolita la memoria, chi si sente svogliato e stanco nelle sue abituali occupazioni, trova **immediato sollievo** ed acquista forza e salute usando il

POLIFOSFOL!!

alimento nuovo e sicuro del cervello; confermato efficacissimo e preferito dai più illustri medici.

Utilissimo nella donna: facilita lo sviluppo nel periodo della pubertà, aiuta la fecondazione e ridona prontamente le forze durante il puerperio.

L. 3.00 il flacone più 0.60 per spese postali. Richiedere all'inventore **A. CROSARA** Chimico Farmacista in Valdagno (Vicenza) o nelle Farmacie e Magazzini di Medicinali rifiutando ogni disonesta sostituzione.

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Egregio Signore, Vallese (Verona) 21-10-10

Ho adoperato il suo NEOBIOGENO per una mia bambina affetta di linfatismo e l'ho trovato un eccellente ricostituente da superare in efficacia altri consimili che godono fama di migliori. Ne ho ripetuto una seconda bottiglia per un doveroso eccesso di amor paterno e l'assicuro non mancherò di usarne ogni qualvolta mi si presenteranno simili casi, convinto che i risultati non saranno certo differenti. Colla massima osservanza.

Devotissimo *D.r Alfredo Menegazzi*

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacia A. FABRIS e C.

eccellente con

Acqua di Nocera-Umbra

Sorgente Angelica — F. BISLERI & C. - MILANO

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signora e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI

successore Tip. Bardusco

UDINE

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Bardusco ***si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.***